

I MIRACOLI DI SANT'INGEGNO
PRESENTAZIONE
Lucia Ronchetti

Provocatoriamente, in un recente intervento, lo scrittore torinese Alessandro Barricco, sulle pagine di Repubblica, ha dichiarato che il finanziamento alla cultura, riferendosi all'opera lirica, concerti e teatro, dovrebbe essere integralmente a carico dei privati. Come per l'editoria e la letteratura, egli ritiene che debba essere il libero mercato e non certo il sostegno dello Stato a produrre cultura. L'affermazione ha sollevato un acceso dibattito che ha diviso gli interlocutori tra critiche e consensi. Senza entrare nel merito della questione, il progressivo assottigliarsi delle già esigue risorse pubbliche destinate alla cultura, in Italia, è un indiscutibile dato di fatto. Basti pensare che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali oggi può contare solo sullo 0,16% del prodotto interno lordo. Contemporaneamente però è necessario riconoscere che, nella nostra società, molti privati acconsentono a spendere parte dei propri patrimoni a sostegno di iniziative pubbliche. Lo si vede negli sponsors che permettono la realizzazione i restauri, spettacoli, conferenze...

Con grande piacere vogliamo rendere noto che questa dinamica virtuosa si è verificata anche all'Archivio di Stato di Como. Tale è lo scopo di questa conversazione, nel corso della quale, alla presenza di S.E. il Prefetto di Como, dott. Sante Frantellizzi, si cercherà di illustrare alcune felici esperienze. Numerose sono le situazioni nelle quali abbiamo avuto modo di sperimentare la generosità e l'affetto di quanti frequentano il nostro istituto, i contributi sono stati sia economici, con veri e propri finanziamenti, che "materiali" tramite la realizzazione di riordini archivistici. Studenti, studiosi e neolaureati hanno realizzato, senza alcuna retribuzione da parte dell'Istituto, inventari di fondi d'archivio ancora inesplorati. Si tratta di professionisti che hanno voluto impegnare giornate di lavoro, senza alcun vantaggio economico, neppure un rimborso spese, per realizzare strumenti utili alla collettività. Invece di criptare l'esito delle proprie fatiche hanno generosamente scelto di rendere pubblici i propri lavori, offrendo a quanti ne abbiano interesse il risultato della propria fatica.

Limitiamoci all'anno 2008 e ricordiamo innanzitutto il sostegno finanziario erogato dalla Camera di Commercio di Como per la realizzazione di 20 pannelli sul tema "La nascita della Costituzione". In occasione dei sessant'anni della nostra carta costituzionale, un comitato provinciale, presieduto dal Prefetto di Como ha promosso diverse iniziative celebrative, tra cui un convegno dedicato alle scuole secondarie della provincia dal titolo "La nostra Costituzione, una sessantenne sempre giovane" (24 ottobre 2008, Como, presso l'Aula Magna del Politecnico). In quell'occasione furono presentati anche i pannelli realizzati con il sostegno della Camera di Commercio che, trasferiti nel cortile antico di Palazzo Cernezzini, sono rimasti a disposizione della cittadinanza per i due mesi successivi. Le immagini sono ora visibili nel sito dell'Archivio di Stato (iniziative - anno 2008) e in quello dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Como, alla voce Comunicazioni (02.02.2009).

Sempre all'anno 2008 risale la realizzazione di un calendario per il 2009, sempre visibile sul sito dell'Archivio, in collaborazione con la Scuola Elementare Corrado e Giulio Venini di Via Fiume e il corso Grafici dell'Istituto Provinciale Statale Industria e Artigianato di Como. L'operazione è stata resa possibile grazie al fondamentale contributo di 3 finanziatori: la professoressa Livia Fasola, docente di storia medioevale all'Università degli Studi di Pisa e nostra affezionata studiosa, la dottoressa Federica Pini Zelioli, fondatrice dell'Istituto e Archivio Storico della provincia di Lecco, onlus fondata per la valorizzazione del patrimonio documentario dell'area geografica lecchese, Ermeneutica di don Pierluigi Borracco, associazione milanese di valorizzazione e promozione culturale. Lo spunto è nato dalle celebrazioni per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione fissate per il giorno 16 ottobre 2008. In tale occasione è stato chiesto a 60 bambini di disegnare il cibo preferito. L'iniziativa, denominata "L'immagine golosa", ideata

dall'Archivio di Stato di Como, si proponeva di effettuare un'indagine sugli autentici gusti alimentari dei piccoli, lasciando libero sfogo alla loro fantasia. Gli artisti in erba, tutti frequentanti la classe quinta (sezioni A, B e C), si sono espressi rappresentando il piatto dei loro sogni. Gli esiti sono stati diversi: alcuni si sono limitati ad una sola verdura, altri hanno illustrato un pranzo completo, con corredo di tovaglia e suppellettili, mentre altri ancora hanno realizzato una scena con il cibo per protagonista. Ad ogni disegno, su iniziativa degli autori, è stato dato un titolo. Successivamente i lavori sono stati valutati da una commissione composta da: 3 insegnanti della Scuola Venini, 2 rappresentanti dell'Archivio di Stato e un'artista comasca di fama nazionale: Luisa Albertini. In considerazione dell'impatto estetico, dell'efficacia espressiva e dell'abilità di rappresentazione, sono state selezionate 12 composizioni che costituiscono ora le immagini grandi a corredo dei mesi del calendario. A queste si aggiungono altre 12 illustrazioni, in formato più piccolo, giudicate comunque significative. La copertina del calendario riporta gli altri 35 lavori, tutti mirabili sotto il profilo della freschezza e genuinità espressiva. Le immagini sono state impaginate dalla classe terza del corso Grafici dell'Istituto Ripamonti che ne ha curato anche la stampa.

Ancora è doveroso dare notizia di numerosi interventi di riordino e inventariazione realizzati su fondi conservati dall'Archivio.

In primo luogo una borsa di studio annuale, per il secondo anno consecutivo, finanziata dall'Ospedale Sant'Anna, assegnata allo studioso Antonio Battaglia, per il riordino dell'archivio storico del nosocomio conservato tra le nostre raccolte sin dagli anni 1948 e 1980. Il materiale si sta rivelando un'inesauribile miniera di informazioni, molte delle quali ancora inedite.

E' poi doveroso rendere nota un'erogazione liberale, da parte di una signora che preferisce restare anonima, di € 1.000 che, per il secondo anno consecutivo, viene assegnata ad un'altra nostra affezionata frequentatrice, Anna Citro, affinché proceda all'informatizzazione dell'inventario dell'antico fondo della Prefettura. La banca dati, al momento, computa oltre 8.000 records, cui corrisponde la descrizione di altrettanti fascicoli. Anche in questo caso lo spoglio delle carte ha fatto emergere interessanti episodi altrimenti ignoti, come la circolare del 1795 con cui si sollecitano i medici del territorio di incrementare la collezione del Gabinetto Patologico istituito presso la Regia Università di Pavia (cart. 228, fasc. 1658).

In aggiunta, devono essere ricordate tre tesi di laurea in Scienze dei Beni e Attività Culturali presso l'Università degli Studi dell'Insubria realizzate dalle studentesse Gessica Orfanò, Eleonora Caspani e Serena Cotonio. La prima ha avuto per oggetto la serie delle Eredità prodotte dalla Pretura di Menaggio negli anni dal 1848 al 1865. La seconda si è occupata della serie dei Fascicoli civili prodotti dalla Pretura di Erba nel periodo compreso tra il 1880 e il 1926. Grazie a questi lavori sono stati analiticamente descritti, in un inventario informatizzato, oltre diecimila fascicoli processuali. Riemergono così dall'oblio episodi commoventi come la povera Luigia Pozzi, di professione mugnaja, che nel 1852 muore per febbre gastrica (E 101/1852), o le molte donne morte di parto, a seguito di chissà quali sofferenze.

E ancora si ripropongono situazioni grottesche come la causa nata nell'anno 1883 (56/1883 cart. 2) per la restituzione di uno strumento musicale, o la lite sorta per la restituzione di un libretto postale tra i fratelli Rovagnati nel 1888 (13/1888 cart. 4).

La terza tesi di laurea è stata realizzata sul fondo del Subeconomato dei Benefici Vacanti, istituto che si occupava di amministrare le parrocchie quando il titolare era assente, e ha reso possibile documentare anche episodi curiosi come il trasporto di un capitello romano dalla parrocchia di Santo Stefano in Appiano al Museo Civico di Como.

Infine non si possono passare sotto silenzio due tirocini post laurea, rispettivamente interpretati da Francesca Centurini e Stefania Amirante, che hanno portato alla schedatura degli atti prodotti dalla Pretura di Asso dal 1818 al 1862 e alla serie dei processi penali della Pretura di Menaggio dal 1851

al 1895. Anche in questo caso dalle carte emergono situazioni sorprendenti, descritte con una vivacità tale per cui sembra di assistere alla proiezioni di vivaci cortometraggi. Tralasciando le attestazioni di situazioni drammatiche, che pure sono testimoniate in abbondanza, come non sorridere leggendo le motivazioni della causa penale insorta tra Annetta Parravicini e Maria Bianchini nel 1863 per “danneggiamento del terreno a causa di secchiate di acqua e urina”? (Dongo cart. 17, fasc. 17). Ancora come considerare la denuncia collettiva di Carolina Barelli, Giuseppe Visini e Martino Ostelli che nel 1852 vengono derubati di due anelli d’oro del valore di £ 12 e di 10 polli? (menaggio cart. 6, fasc. 237).

Da ultimo ricordiamo un’ultima importante iniziativa: l’opera di valorizzazione compiuta dalla Fondazione Antonio Ratti, nelle persone del Presidente e Curatore del Museo del Tessuto, Margherita Rosina e Francina Chiara, sull’Archivio delle Filande e Tessiture Costa conservato dall’Archivio di Stato, attività che confluirà nella primavera del 2010 in un’apposita mostra.

Per concludere ringraziamo quanti, a vario titolo, contribuiscono a migliorare l’attività e le prestazioni offerte da questo Archivio di Stato, tra questi ovviamente annoveriamo anche coloro che, sempre gratuitamente, acconsentono a tenere conferenze e interventi di altissimo livello. Ci auguriamo che il loro apporto non venga mai meno e anzi ci aiuti a reclutare nuovi sostenitori. Crediamo così di celebrare degnamente l’undicesima edizione della Settimana della Cultura il cui motto è “La cultura è di tutti, partecipa anche tu!”.